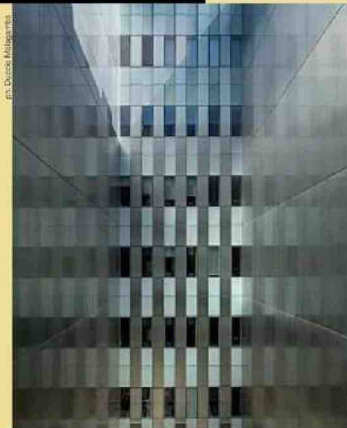
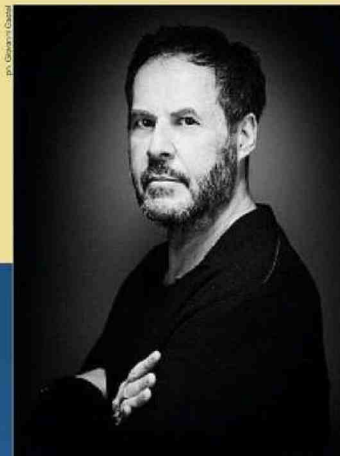


Intervista Sara Banti

Mario Cucinella

«Il futuro sostenibile? È un viaggio nel passato. Occorre riscoprire le case ipogee e le arcaiche torri del vento»
“A sustainable future? It’s a journey into the past. We need to rediscover underground houses and the archaic wind towers”



Timeline



1992
 Fondato a Parigi, trasferito a Bologna nel 1999, lo studio MC Architects dal 2021 ha una sede anche a Milano (foto sopra). Conta 110 collaboratori.
 • *Founded in Paris and transferred to Bologna in 1999, the MC Architects Firm has had a studio in Milan too since 2021 (photo above). It has a staff of 110.*



1996
 Un nuovo tetto che funge da moderatore bioclimatico è l'elemento di spicco della mensa di Ispra Eco Centre, vicino a Varese.
 • *A new roof that acts as a bioclimatic moderator is the outstanding element of the canteen at the Ispra Eco Centre, near Varese.*



78



2015
 Di legno lamellare fissato su una piattaforma di cemento armato, l'asilo La Balena di Guastalla (RE) è uno dei progetti di MCA in risposta al terremoto del 2012.
 • *Constructed of laminated wood fixed onto a reinforced-concrete platform, La Balena nursery school in Guastalla (Reggio Emilia) is one of MCA's projects in response to the earthquake of 2012.*



2010
 La sede della società 3M a Milano ha forma e orientamento studiati per garantire un efficace controllo del clima interno, e un conseguente basso consumo energetico.
 • *The Milan headquarters of the 3M company has a form and orientation studied to ensure efficient control of the internal climate, and a consequent low consumption of energy.*

2006
 Dimostrazione delle tecniche edilizie sostenibili attive e passive, il SIEEB di Fecchno ospita il centro di ricerca sino-italiano per la protezione dell'ambiente.
 • *A demonstration of active and passive sustainable building techniques, the SIEEB in Beijing houses the Sino-Italian centre of research into the protection of the environment.*



2016
 Forma solida che si smaterializza in un reticolo, il centro culturale Arti&Scienze di Fondazione Golinelli, a Bologna, manifesta attraverso l'architettura la sua missione di ricerca.
 • *A solid form that has been dematerialized into a lattice, the Arti & Scienze cultural centre of the Fondazione Golinelli, in Bologna, expresses its mission of research through the architecture.*



2018
 Interamente di legno, l'ARPAE (Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia) di Ferrara è tra i primi edifici pubblici italiani ecosostenibili.
 • *Made entirely of wood, the ARPAE (Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia) in Ferrara is one of the first environmentally sustainable public buildings in Italy.*



2021
 A Roma il nuovo Rettorato dell'Università Roma Tre si compone di tre volumi ellittici, una forma studiata per ridurre l'impatto del soleggiamento estivo sul microclima interno.
 • *In Rome, the new Rectorate of Roma Tre University is composed of three elliptical volumes, a form designed to reduce the impact of exposure to the summer sun on the internal microclimate.*



► Nella recente classifica per fatturato degli studi di progettazione italiani, MC Architects occupa il quinto posto. Ma se si parla di peso specifico disciplinare, allora Mario Cucinella è probabilmente il più importante architetto italiano del momento. Status in qualche modo ereditato da un altro numero uno, il suo maestro: Renzo Piano. Come spesso accade in questo mestiere, come è accaduto per congiuntura storica soprattutto negli ultimi decenni, lo studio è cresciuto molto lentamente. I frutti hanno cominciato ad arrivare copiosi una decina di anni fa. Ora MCA - 110 dipendenti tra le sedi di Bologna e Milano - ha sul tavolo un portfolio di commesse invidiabile. Da interi masterplan a grandi quartieri urbani, da poli universitari fino a scuole e ospedali e, incarico recente, la ristrutturazione dello stadio Franchi di Firenze. Senza trascurare quei piccoli progetti di rigenerazione del patrimonio storico molto complessi e chirurgici, eppure fondamentali per la conservazione del patrimonio in un Paese come l'Italia. E poi c'è la sostenibilità. Cucinella ne ha fatto una bandiera fin dagli esordi, e oggi è sicuramente uno dei progettisti con più esperienza in questo ambito cruciale. Non a caso è lui a firmare, il prossimo giugno, l'installazione sull'economia circolare al Salone del Mobile di Milano. «Oggi la città è come una miniera, c'è già

tutto», spiega anticipandoci il tema. «Dobbiamo vederla come una riserva di risorse e materiali da recuperare e trasformare attraverso processi circolari. Solo così il futuro dell'abitare sarà virtuoso».

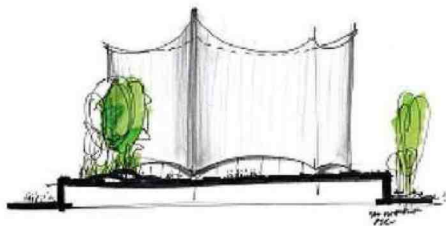
Quali altri passi vanno fatti, architetto, per trovare un'armonia con la natura?

Sia gli alberi che gli edifici non si muovono. Ma a differenza dell'edificio l'albero fa un sacco di cose. Assorbe nutrienti, trasforma la luce in energia, produce humus, cresce. D'altra parte le piante stanno qui da oltre 400 milioni di anni, i sapiens solo da 300 mila anni. Abbiamo un margine di crescita enorme nel costruire l'habitat, ma dobbiamo superare l'ingenuità di credere che la tecnologia possa risolvere tutto. La rivoluzione industriale ha rotto un ponte, la conoscenza si nasconde nel passato preindustriale. Occorre riscoprire le case preistoriche scavate nel deserto, i palazzi indiani sotterranei, le arcaiche torri del vento in Cappadocia e in Pakistan. È ciò che sostengo in un libro che ho scritto di recente, e che mi sta molto a cuore. Si intitola *Il futuro è un viaggio nel passato* (Quodlibet, 2021, ndr).

Come applica questi principi bioclimatici nelle sue opere?

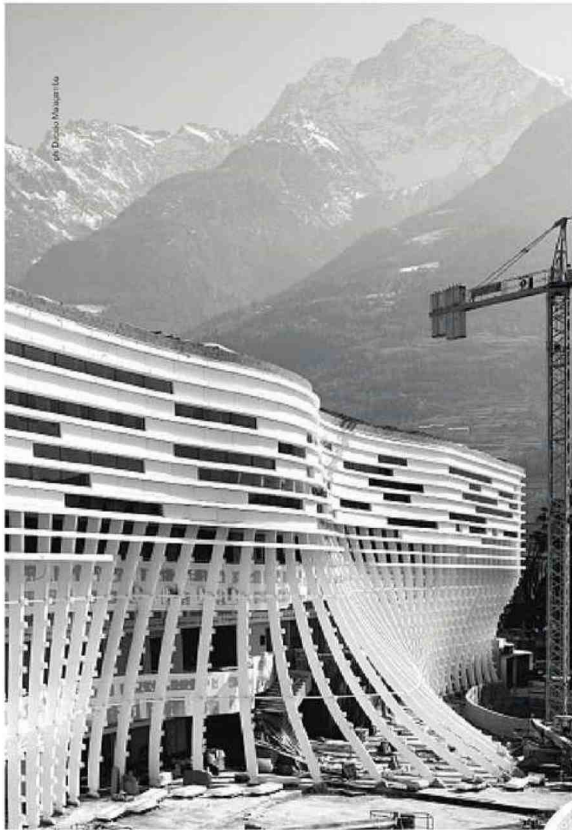
La lezione fondamentale è che per consumare poca energia gli edifici devono essere prima di tutto ben orientati, compatti, e opachi al 70 per cento, oltre che molto isolati. Questi ormai sono i miei punti di partenza in tutti i progetti. Come il polo universitario di Aosta, un complesso simile a un iceberg, rivestito di lamelle scatolari di Corian isolate al loro interno. O il nuovo edificio per l'ospedale San Raffaele di Milano, ricoperto di una speciale ceramica che assorbe l'inquinamento e lo trasforma in sale, poi lavato via dalla pioggia. Sempre a Milano nella torre Unipol, a garantire una performance termica alta è una speciale doppia pelle di vetro con un'intercapedine ventilata.

Soluzioni complesse che richiedono un continuo aggiornamento. Come nascono le idee nel suo studio?



In questa pagina e in apertura, il Nuovo Polo chirurgico e delle Urgenze dell'Ospedale San Raffaele, a Milano. Un volume al 70 per cento opaco, rivestito di lame di ceramica. Il suo layout interno riduce da 60 metri a 34 la distanza che separa il pronto soccorso dalla sala operatoria.
 ● This and previous page, the New Surgical and Emergency Centre of the San Raffaele Hospital, in Milan. The volume is 70 per cent opaque, clad in ceramic blades. Its internal layout reduces the distance that separates the casualty department from the operating theatre from 60 metres to 34.





1

1 Rivestito di elementi scatorali di Corian isolati al loro interno, la nuova sede dell'Università di Aosta sarà inaugurata entro l'estate. La sua forma compatta e opaca è concepita per consumare poca energia. • Clad with internally insulated box-shaped slats of Corian, the new campus of Aosta University will open before the end of the summer. Its compact and opaque form is designed to consume little energy.

2-3 La casa bioclimatica Tecla è fatta di terra cruda locale mescolata a un prodotto Mapei. Si costruisce con una speciale stampante. È un modello di abitazione a chilometro zero e zero emissioni. • The Tecla bioclimatic house is built of local clay mixed with a product of the Mapei company and has been built with a special printer. It is a model for zero-kilometre and zero-emission housing.

4 In costruzione a Tirana, in Albania, il MET è un edificio per uffici il cui volume ellittico è scolpito da un gioco di terrazze a spirale. • Under construction in Tirana, Albania, the MET is an office building whose elliptical volume is sculpted by terraces arranged in a spiral.

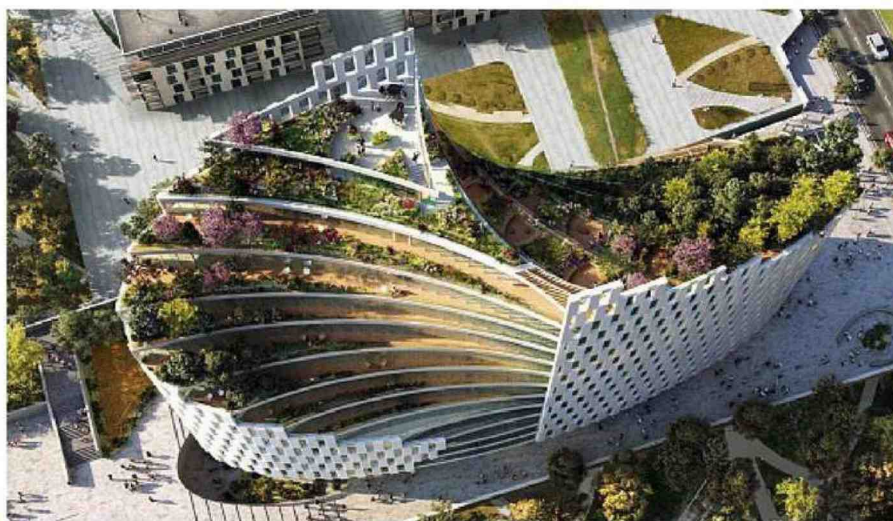


2

80



3



Lavoriamo con tante società di ingegneria, ma le prime verifiche le facciamo noi. Della partenza dei progetti si occupa un gruppo ristretto di progettisti senior che getta le basi concettuali. Poi ci sono l'unità Ricerca e Sviluppo che si occupa in particolare della sostenibilità, e quella Materiali e Design – si avvale anche della collaborazione di Marco Imperadori del Politecnico di Milano – per la ricerca di nuovi ritrovati: moquette fatta con le vecchie reti dei pescatori, pannelli che riciclano i giornali, intonaco realizzato con calce e gusci di vongole.

C'è una sua opera che questo processo lo racconta bene: Tecla, la casa stampata con la terra cruda.

Tecla nasce da una collaborazione con Massimo Moretti, che con la stampante Gaia realizzava già una casetta. Per la forma ci siamo ispirati al nido della vespa vasaia, fatto di terra, mentre la conformazione della superficie riproduce le nervature del cactus, con un lato sempre in ombra per salvarsi dall'eccesso di soleggiamento. L'idea di Tecla è fortissima, è la rottura di un paradigma, una casa a km zero e zero emissioni. La terra viene miscelata con un materiale tecnico della Mapei, per stamparla ci vogliono 200 ore e costa 300 euro al metro quadrato. La massa termica aumenta in base alla quantità di nervature presenti sulla superficie, e l'isolamento si ottiene riempiendo le cavità intermedie con lana di pecora, lolla del riso o canapa. È un'architettura fatta di materiali locali e si può adattare al contesto ambientale, una sua evoluzione ci consentirà di costruire intere case. D'altra parte a Sanaa (la capitale dello Yemen, ndr) con la terra cruda hanno costruito palazzi alti quindici piani...

Dopo tanti anni trascorsi a Bologna non si direbbe, ma lei è palermitano. Ha dei progetti in corso nella sua regione d'origine?

Gibellina, la cittadina maggiormente colpita dal terremoto del Belice nel 1968, fu ricostruita negli anni Ottanta con il contributo dei più importanti creatori del tempo. Un esperimento di grande coraggio. Oggi l'installazione forse più nota – il Cretto di Alberto Burri, sul sito del vecchio paese – pur completata e restaurata, è in abbandono, non esiste neppure la segnaletica per

arrivarvi. Qui faremo un centro visitatori molto discreto, dove lasciare l'auto per raggiungere a piedi l'opera con un sentiero, e nelle cui sale si potrà apprendere tutto sulla valle del Belice e anche altre storie siciliane. Il secondo progetto riguarda il teatro di Pietro Consagra a Gibellina Nuova, un'architettura civile firmata da un grande artista. Il suo restauro contribuisce a realizzare il sogno di Ludovico Corrao, l'allora sindaco e promotore della ricostruzione: una città in cui l'arte è la quotidianità.

► On the recently compiled list of Italian architecture firms by their turnover, MC Architects comes in fifth place. But if we are going to talk about influence within the discipline, Mario Cucinella is probably the most important Italian architect of the day. A status in a way inherited from another number one, the man who taught him his trade: Renzo Piano. As often happens in this profession, and has been even truer in the historical conjuncture of the last few decades, the practice has grown very slowly. It only began to bear abundant fruit about ten years ago. Now MCA – with a staff of 110 between the studios in Bologna and Milan – has on the drawing board an enviable portfolio of commissions. From entire master plans to major urban developments, from university campuses to schools and hospitals and very recent the renovation of Florence's stadium Franchi. Without forgetting those little projects of regeneration of the historical heritage, highly complex and surgical in character and yet fundamental for its conservation in a country like Italy. And there's sustainability. Cucinella has insisted on it right from the start of his career, and today is undoubtedly one of the architects with most experience in this crucial area. It is no coincidence that he is the designer of the installation on the circular economy that will be presented at the Salone del Mobile in Milan next June. "Today the city is like a mine, everything is already there," he explains, revealing its theme in advance. "We should regard it as a reserve of resources and materials to be recovered and transformed through circular processes. Only in this way will the future of dwelling be a virtuous one."

As an architect, what other steps do you think need to be taken to find harmony with nature?



Neither trees nor buildings move. But unlike the building the tree does a lot of things. It absorbs nutrients, turns light into energy, produces humus, grows. After all, plants have been here for 400 million years, Homo sapiens only 300,000. We have enormous room for growth in our construction of the habitat, but we have to put aside the naïve belief that technology can solve everything. The industrial revolution has burned a bridge, the one to the knowledge hidden in the preindustrial past. We need to rediscover the prehistoric houses dug in the desert, the subterranean buildings of India, the archaic wind towers in Cappadocia and Pakistan. This is what I argue in a book I wrote recently, and it is something I have very much at heart. The book is called *Il futuro è un viaggio nel passato* ("The Future is a Journey into the Past", Quodlibet, 2021).

How do you apply these bioclimatic principles in your works?

The fundamental lesson is that in order to consume little energy buildings must first of all be well-oriented, compact and 70 per cent opaque, and very well insulated too. These are now my points of departure in all projects. Like the university campus in Aosta, a complex resembling an iceberg, clad with box-shaped slats of Corian that are insulated on the inside. Or the new building for the San Raffaele Hospital in Milan, covered with a special ceramic material that absorbs pollution and turns it into salt, which is then washed away by the rain. In the Unipol Tower, also in Milan, high thermal performance is ensured by a special double skin of glass with a ventilated air space.

Complex solutions that need to be continually updated.

How do ideas emerge in your studio?

We work with a lot of engineering companies, but the first trials we carry out ourselves. The job of getting projects off the ground falls to a small group of senior figures, which lays the conceptual foundations. Then there are the units of Research and Development, which focuses in particular on sustainability, and Materials and Design – with which Marco Imperadori of Milan Polytechnic also collaborates – which looks for new contrivances: carpets made out of old fishing nets, panels that recycle newspapers, plaster made out of lime and clam shells.

There is a work of yours that represents this process well: Tecla, the house printed from unfired clay.

Tecla stems from a collaboration with Massimo Moretti, who was already building a small house with the Gaia printer. For the form we took our inspiration from the nest of the mud-dauber wasp, while the conformation of the surface reproduces the ribbing of the cactus, with one side always in the shade to prevent excessive exposure to the sun. The idea of Tecla is a powerful one, it is a new paradigm, a zero-kilometre and zero-emission house. The clay is mixed with a technical material produced by Mapei. Printing it takes 200 hours and it costs 300 euros a square metre. The thermal mass increases in proportion to the number of ribs present on the surface, and the insulation is obtained by filling the cavities with sheep's wool, rice chaff or hemp. It's a structure made from local materials and can be adapted to the environmental context. Its development will allow us to construct whole houses. After all in Sanaa (the capital of Yemen, editor's note) they have built fifteen-storey houses out of mud brick...

After so many years in Bologna it isn't obvious, but you're from Palermo. Do you have projects underway in the region of your birth?

Gibellina, the small city worst hit by the Belice earthquake in 1968, was rebuilt in the 1980s with contributions from some of the most creative people of the time. An extremely courageous experiment. Today perhaps the best-known installation – Alberto Burri's Cretto, on the site of the ruined city – although completed and restored, has been left in a state of neglect. There are not even any signs telling people how to get there. We're going to build a very discreet visitors' centre, a place where they can leave their cars and walk along a footpath to see the work, and in whose rooms they will be able to learn all about the Belice Valley and other Sicilian stories. The second project concerns Pietro Consagra's theatre in Gibellina Nuova, a work of civil architecture designed by a great artist. Its restoration is helping to realize the dream of Ludovico Corrao, mayor at the time and promoter of the reconstruction: a city in which art is part of everyday life. ■

© ALL RIGHTS RESERVED

Il futuro centro visitatori semi-ipogeo del Cretto di Alberto Burri a Gibellina (Trapani) include un percorso che conduce all'opera dell'artista.
 • The future semi-underground Visitors' Centre of Alberto Burri's Cretto at Gibellina (Trapani) includes a pathway leading to the artist's work.

